

MAFIA E CORRUZIONE

Da Palermo, al Consiglio comunale di Roma, a Reggio C. nuovi fatti confermano le responsabilità di esponenti dc

A PAGINA 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ira e dolore in Francia per i giovani arsi nella sala-trappola

Sono salite a 144 le vittime fra le quali molti emigranti - Otto finora gli italiani identificati. Sotto accusa le autorità: nonostante non presentasse alcuna garanzia contro qualsiasi tipo d'infortunio, al dancing era stata concessa una autorizzazione permanente proprio una settimana fa



● Tra i 144 giovani arsi vivi nel dancing di Saint Laurent du Pont vi sono otto figli di emigranti italiani - Soltanto novanta corpi delle vittime sono stati identificati

● Emergono infatti pesanti responsabilità della autorità sia di polizia che municipale: nonostante le condizioni del locale fossero pessime, a proprietari era stata rinnovata e resa permanente l'autorizzazione di apertura da parte della Prefettura dell'Isere la settimana scorsa

NELLA FOTO Così, ora, il luogo della tragedia: due ragazzi osservano le ceneri del dancing dal quale sono scampati per un soffio

A PAGINA 5

Gli obiettivi della nuova polemica anti-PCI

CONTRO CHI L'ATTACCO

MA CONTRO chi e rivolta questa salmodiante cantilena, cui anche Colombo e Forlani hanno prestato più di qualche versetto a proposito della « chiusa » da farsi verso i comunisti? Ben s'intende essa e rivolta in nanzitutto contro il nostro partito. Lo abbiamo chiarito ancora domenica scorsa su queste colonne: v'è tutto un ciarpame propagandistico, e tutta una scadente pubblicistica attorno a questa tema di una nostra pretesa volontà di « inserimento » che ha il consueto, e ormai logoro proposito di presentarci per quel che non siamo, un'immagine che si vuol fornire dei comunisti e quella di chi bissa, quasi mendico, a una porta ma la porta si chiude. Allora noi, di soppiatto, tenderemo a insinuare, furtivi e stizziti da una finestra lasciata aperta e allora bisogna correre a chiuderla.

Tutte queste sono sciecchezze e in verità e impie sa disperata il volere accreditare Certo, per diffondere tali banalità c'è tanta « libera » stampa che lavora sulle veline fornite dai circoli reazionari e moderati. Ma per quanto numerosi siano questi fogli, essi non sono bastati finora, ne basteranno mai a nascondere il volto vero del nostro partito. Il volto di un partito di massa e di lotta impegnato su tutto il arco dei problemi della società che non mendica niente a nessuno ma vuole esprimere la funzione dirigente della classe operaia, il suo ruolo nazionale e internazionale, la sua funzione costruttiva, positiva, di governo della cosa pubblica.

Proprio in questi giorni si è riaperta in Italia la grande campagna politica del tessamento e del reclutamento al Partito e alla Federazione giovanile comunista. Ecco un fatto di cui tutta questa stampa, specializzata nel fingere una grande competenza attorno alle cose nostre, non ha parlato e non parla eppure i cui che si mostra la verità su quel che siamo e che rappresentiamo per gli operai e per tutta la gente che lavora. Scrivano quel che vogliono nelle fabbriche negli uffici, nei campi, ovunque noi siamo presenti, ci conoscono per quello che è realmente il nostro partito come forza attiva e impegnata. Possono raccogliere ai margini della forza politica nostra qualche coscienza esitante e smarrita, possono propagandare qualche insano proposito di segregazione come e sempre accaduto e sempre accadrà. Ma essi medesimi, i propagandisti della parte reazionaria e conservatrice, sanno che noi siamo ormai forza troppo grande e matura perché il loro innovato attacco anticomunisti possa avere successo.

ED ECCO, dunque, che è dietro il ciarpame si discioglie l'altro ciarpame politico. Esso sta nell'attacco a quelle forze politiche so-

cialiste e democratiche le quali sono venute scoprendo la impossibilità di proseguire in eterno in una strada quella percorsa finora, che non è in contrasto soltanto con le esigenze di cui i comunisti sono i portatori ma con i bisogni e i propositi medesimi di cui queste forze dichiarano di farsi interpreti.

L'attacco e contro i socialisti, che sono andati riscoprendo non già una loro identità con noi che non è mai stata ma il senso della loro tradizione, dei loro valori e della loro reale autonomia. L'attacco e contro i cattolici democratici, cui si fa colpa di essere non in ciò che dicono i comunisti ma ai principi medesimi cui tanta parte del pensiero cattolico si richiama.

La crisi vera e profonda cui si vuole disperatamente porre riparo è quella che sta dentro alla coalizione quadripartita e dentro alla Democrazia cristiana. E' questo patto che, avendo raccolto sotto una unica insegna uomini come i sindacati italiani di Palermo e di Reggio Calabria assieme a uomini tuttavia impegnati in una lotta democratica, attraverso un travaglio profondo Ed è anche perciò che viene tesa la trappola dell'« inserimento » da respingere o del « patto » da evitare. E' questo che non si vuole in realtà, e che possa accadere che tutte queste forze socialiste e cattoliche democratiche in una consultazione che Nixon ha anche tentato di scoprire di se medesimo, ricano scano i valori perduti, ritrovino il gusto di una battaglia che pure in altre fasi della storia d'Italia come fu nella Resistenza, ebbe a protagonisti comuni tutte le forze popolari del paese. Perciò si teme il dialogo aperto nel Parlamento, nelle Regioni, negli Enti locali.

MA E A QUESTO punto delicato che deve essere citarsi la vigile attenzione di chi voglia davvero dare scacco a quel partito dell'avventura, che non ha cessato di essere le sue trame. Il pericolo serio di una involuzione di destra non si può scongiurare con l'imobilismo o — peggio ancora — con concessioni all'attacco da destra.

Per quanto ci riguarda, sappiamo quello che ci aspetta. Dinanzi a noi non sta un sentiero fiorito, ne abbiamo mai pensato a facili intese. Dinanzi a noi sta un cammino ancora aspro e travagliato. Ma il punto di riferimento dovrebbe essere chiaro: non solo a noi, ma a tutti i bracci della massa, nei problemi talora diammetrici del paese. E su queste questioni che occorre confrontarsi. Ed è su queste questioni che va ricercata e costruita, respingendo ogni riacido e ogni pregiudiziale barriera, mantenendo ogni forza politica i propri principi, l'alternativa politica di cui il paese ha urgente bisogno.

Aldo Tortorella

Nixon tenta di scatenare una crociata contro il dissenso e ogni opposizione

Si vota negli USA in un clima di tensione

Oggi in tutti gli Stati Uniti gli elettori chiamati alle urne per eleggere 35 senatori, altrettanti governatori e tutti i deputati — Le ultime ore della campagna elettorale caratterizzate da scontri e da sanguinosi incidenti razziali — La tattica della paura



Uno studente aggredito da agenti della guardia nazionale in un « campus » americano. E' una immagine della violenza che Nixon ha scatenato contro ogni forma di dissenso e di opposizione alla sua politica

WASHINGTON 2. Conclusasi oggi la campagna elettorale domani si vota negli Stati Uniti per il rinnovo di trentacinque seggi senatoriali di altrettanti governatori e di tutti i 435 della Camera in una consultazione che Nixon ha voluto rendere secondo le sue parole « probabilmente la più importante e decisiva nella storia del Paese », ad ulteriore dimostrazione dell'importanza che l'amministrazione repubblicana dà a queste « mid term elections », stasera (nelle prime ore del mattino ora italiana) il presidente pronuncerà un discorso alla radio ed alla televisione sia per avere l'ultima parola in una vigilia che inaspettatamente si è rivelata tormentata dalla ripresa della lotta contro la guerra e da nuovi incidenti razziali sia nel tentativo di sovvertire i pronostici dell'ultima ora i sondaggi secondo i quali i democratici non solo riuscirebbero a mantenere le loro posizioni al Congresso ma anche a togliere ai loro avversari qualche posto di governatore.

Ma questo discorso di Nixon suscita secondo la tradizione « tattica della paura » e della « divisione » denunciata negli ultimi giorni da varie parti di impolar in un momento di particolare tensione e — insistendo sull'argomento che ha costretto la base della sua campagna elettorale cioè la legge e l'ordine — di ricattare in questo modo un'opinione pubblica ancora sconcertata e divisa. E in sostanza alla ricerca di un referendum sulla sua politica e sulla sua attività basandosi sulla premessa che però i sondaggi stanno smentendo secondo cui la « grande e silenziosa maggioranza » abbia accettato il suo allarmismo sul « disordine » e sia disposta a subire il macabro che la Casa Bianca vuole riproporre.

Previsioni sfavorevoli a Nixon

Solo domani sera si potrà ovviamente sapere se l'elezione abbia recepito un tale argomento, ma fin da oggi le previsioni degli istituti Gallup ed Harris dicono che i democratici oltre a mantenere la loro maggioranza alla Camera (adesso e di 243 contro 188 più quattro vacanti) stapperebbero ai loro avversari tre o quattro governatori (attualmente la situazione è a vantaggio dei repubblicani per 32 a 18) e non dovrebbero perdere più di due senatori senza perdere il loro attuale vantaggio di 7 a 43 se queste previsioni trovassero conferma. Nixon incrocierebbe in una vera e propria sconfitta ma oltre al fatto che i sondaggi d'opinione dicono essere accettato con cautela e con elemento non secondario (e non a caso) il presidente lo ha più volte sottolineato) quello sull'effettiva barriera che divide al Congresso le personalità liberali di ambedue i partiti da quelle di matrice repubblicane che sono favorevoli a gran parte del programma della Casa Bianca, molte dei trentacinque seggi senatoriali da rinnovare ben venticinque sono attualmente del partito di Humphrey mentre la proporzione è quasi invertita per quello che riguarda i governatori (11 contro 24).

Il che però significa che sono proprio i democratici — che conquistarono gran parte di questi seggi in feudi repubblicani che si disfecero nel 1964 — sotto il peso della « debacle » di Goldwater — ad esposti maggiori minacce agli attacchi del loro avversario, molte gli avvenimenti di questi ultimi giorni di vigilia possono essere interpretati in vari modi e possono giocare indistintamente a favore dei due partiti come le manifestazioni contro la guerra nel Vietnam e gli incidenti razziali che si ripetono con una frequenza allarmante. Anche oggi infatti si sono verificati scontri i più gravi dei quali sono avvenuti a New Castle in Pennsylvania dove un giovane di colore è stato assassinato a freddo mentre usciva da un bar. Si chiamava Ronald Mitchell e aveva combattuto in Indocina ma negli ultimi tempi aveva ripreso a tempo pieno la vita civile partecipando a un'azione di una guerra ingiusta fatta solo per conto dei padroni. Mitchell è stato ucciso da un sicario appostato dentro un'auto che con una mira a tutta velocità lo colpì all'assassino e suo.

(Segue in ultima pagina)

Su iniziativa delle Commissioni operaie

Giornata nazionale per l'amnistia in Spagna

Scioperi, assemblee e cortei per strappare alla morte sei giovani palinresi baschi e per la liberazione di tutti i detenuti politici

MADRID 2.

Alcune centinaia di lavoratori e di studenti hanno dato vita sabato sera ad una manifestazione per le vie dei quartieri operai di Madrid. I dimostranti con striscioni e volantini hanno chiesto alla popolazione di aderire in massa allo sciopero generale indetto per domani (martedì 3 novembre) dalle Commissioni operaie per ottenere un'amnistia generale dei reati politici.

La Giornata nazionale per l'amnistia prevede scioperi, assemblee di fabbrica e raccolte di firme in tutte le principali città spagnole mentre gruppi di giovani operai e studenti divisi in « gruppi di propaganda », percorrono le strade in formando la cittadinanza sulle inumane condizioni di vita dei detenuti politici e sulle torture cui sono sottoposti nelle carceri del regime.

Il risultato immediato è quello di strappare alla morte sei giovani palinresi baschi dell'ETA (Euzko Armata Laskaria) — una preda basco e liberata — accusati di tribunale militare di Burgos di aver preso parte all'uccisione del comandante della Brigata politica sociale di San Sebastiano trattenuto nel carcere per la teorica dei suoi metodi di repressione dei movimenti antifascisti baschi. Per tutti e sei il tribunale militare ha chiesto la condanna a morte ed il verdetto dovrebbe essere pronunciato nei prossimi giorni.

Il Comitato interministeriale per la programmazione deciderebbe sull'operazione nei prossimi giorni

Sciopero proclamato a Piombino contro la cessione dell'Italsider alla Fiat

Scheel a Varsavia per la fase finale del negoziato



Lo stesso Scheel potrebbe firmare l'accordo sulla capitale polacca se, come si prevede, gli ultimi ostacoli saranno rapidamente rimossi

A PAGINA 12

Il trasferimento di fatto dell'Italsider di Piombino — grande stabilimento siderurgico dell'IRI — alla Fiat, è stato deciso nei prossimi giorni dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Circolano notizie secondo cui il presidente del Consiglio, Giuseppe Saragat, ha deciso di approvare una legge che consenta la cessione dell'Italsider alla Fiat.

La notizia di una cessione dell'Italsider a Fiat è circolata nel novembre '69 e mai veramente smentita ha suscitato fra i lavoratori dell'Italsider il più vivo sdegno. « A città si appresta a riproporre ad accettazione una battaglia che ha già visto impegnata l'intera comunità di Piombino e che attraverso un accordo politico di vertice il monopolio dell'automobile ottenga posizioni di privilegio anche in un settore primario dell'economia come quello siderurgico ».

D'altra parte, anche presentando un progetto di legge di riforma della stampa nazionale (troppo precise per il momento di fondamento di verità) va il levato che 18 novembre del 1970 scoppierà il « smentimento » del governo e la sua proposta di cessione dell'Italsider alla Fiat. L'Italsider il governo ha fermato e non era in discussione nessun accordo ma che la FIAT aveva interesse « all'assorbimento di una quota della stampa nazionale (troppo precise per il momento di fondamento di verità) va il levato che 18 novembre del 1970 scoppierà il « smentimento » del governo e la sua proposta di cessione dell'Italsider alla Fiat.

climaterio

GLI ANNI di Spadolini sono pochi, ma non li dimenticheremo come è il direttore del Corriere del sera è qui entrato nel climaterio giovanile, che non è molto diverso, nei sintomi, da quello fisiologico, caratterizzato da un'impetuosità di crescita e da un'attività di sviluppo che si succedono in un ritmo di stagionalità e di irregolarità. L'articolo ultimo del climaterio bambino quello appunto sotto il titolo « L'articolo di lunedì » è un mirabile esempio di questa impetuosità editoriale che la di Spadolini un uomo cui sono molti insieme la giovinezza e la vecchiaia del momento che la prima non lo fa dono a parte ciparie e la seconda non gli serve a capire. Conosciamo altre automobili ferme ma nessuna come lui col motore acceso.

Forlèacciolo

UNITA' SPECIALE per l'anniversario dell'Ottobre rosso

Possiamo già prevedere un notevole successo per la diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 8 novembre dedicata all'anniversario della Rivoluzione socialista di Ottobre. Gli impegni di tutta una serie di federazioni — anche di quelle del sud — sono elevati. Crollato 7000 copie (obiettivo 6000), Coenza 2200 (obiettivo 1500), Latina 3500 (obiettivo 3000), Terni 6000 (obiettivo 5000), la Sicilia diffonderà 8500 copie in più della normale dotazione (di cui Palermo 1000 copie in più), Caserta 3000 (obiettivo 1800), Catanzaro 2000 (obiettivo 1500), Potenza 1300 (obiettivo 1000), Matera 1400 (obiettivo 1000), Frosinone 2300 (obiettivo 2000), le Marche raggiungeranno l'obiettivo di

Il convegno di Montecatini

Per le Regioni la DC sceglie l'ambiguità

L'affermazione che è necessaria una svolta nella politica costituzionale del partito contraddetta da forti riserve centralistiche

Il convegno di studio più mosso della DC in questi giorni scesi a Montecatini su «La Regione nella fase costitutiva» non ha certo risposto a tutti gli interrogativi impliciti nel tema ma non si può dire sia stato sottile ai nodi politici. Gli stessi interventi...

to modo quanto hanno cercato di dire in proposito le varie sinistre. Dice Donat Cattin: «Il ritardo è dovuto all'fallimento dello sviluppo spontaneo e quindi della programmazione indicativa. Per andare avanti bisogna cambiare non basta parlare di una pianificazione per programmi che potrebbe essere la giusta stapposizione dei programmi d'impresa cioè la politica di povertà rinuncia alla programmazione». Aggiunge Bassetti con le Regioni la programmazione deve mutare carattere. Essa diviene politica delle riforme e per fare le riforme le Regioni hanno scelto...

Vincoli

Affrontato sotto vari angoli visuali il tema del rapporto Stato Regioni è risultato in buona sostanza dominante. Quanto e quale potere ed entro quale tempo? Colombo ha avuto l'aria di proclamare qualcosa di coraggiosissimo quando ha detto che bisogna trasferire sollecitamente alle Regioni le competenze fissate dall'art. 117 della Costituzione. Ma il convegno di Montecatini aveva investito una tematica più avanzata di cui Colombo ha mostrato...

Pressioni

Questo ci sembra il succo della concezione proposta e variamente accolta al convegno di Montecatini. Anche il massiccio schieramento anti progressista intervenuto nel dibattito non ha voluto o saputo misurarsi in via concettuale con questa visione revisionistica. Vi sono stati addirittura «concetti anti addizionali» procedurali, un'immagine rifiuto della visione garantistica del regionalismo, piena attuazione del dettato costituzionale, partecipazione come metodo istituzionale e così via. Ma ecco che richiamando ragioni di differenziate consistenza oggettiva (gli squilibri fra Nord e Sud, gli impegni e le dimensioni economiche sovranazionali) l'esigenza di assicurare unità ed equità agli strumenti giuridici e politici tramite i quali si garantisce la «egualianza» fra i cittadini) la bella dottrina è stata contaminata e contrappesata da cento cautele e richiami al «buonsenso», naturalmente in chiave centralistica. Dopo il caso della politica agricola, il segretario della DC Addeguamento dei metodi dello Stato alle esigenze dell'autonomia deve corrispondere l'affermazione di «un indirizzo sicuro affinché le scelte regionali non compromettano mai il quadro unitario del sistema» dietro cui sta l'esigenza di una nascondere tutto vi compresa l'omogeneizzazione delle formule di maggioranza.

Particolarmente forte è stata la pressione centralistica in materia di programmazione. Un discorso sugli aspetti funzionali del rapporto Stato Regioni nella programmazione dovrebbe invece da una scelta «strategica» sul ruolo sui contenuti sugli obiettivi del piano tanto più che nessuno ha potuto nascondere che la fase del «libro dei sogni» non può essere ripetuta a lo-

Enzo Roggi

Le polemiche dopo il discorso di Colombo

LA DIREZIONE DELLA D.C. INVESTITA DAI CONTRASTI SULLA LINEA POLITICA

Galloni critica il discorso di Forlani e rilancia la questione della nuova maggioranza interna — Il problema dei rapporti con il PCI — I basisti affermano: l'anticomunismo cela «una riproposizione del tema dello strangolamento della legislatura»

A Longo la nuova tessera del PCI



Nel corso di un affettuoso e cordiale incontro nella sezione Ardeatina del PCI, il compagno Luigi Longo segretario generale del partito, ha rinnovato ieri sera la tessera del PCI per il '71. Quando Longo, accompagnato dal segretario della Federazione comunista romana Luigi Petroselli, è giunto, la sezione era già affollata di compagni, di lavoratori, donne e studenti.

La polemica sulla questione dei rapporti con i comunisti continua a svilupparsi in un clima di allentamento del dibattito. Ne sono investiti specialmente dopo il convegno di Montecatini — sopra i due problemi del lavoro parlamentare ed il processo di costituzione delle Regioni. Da parte delle forze di destra della coalizione governativa si fa eco sempre più di frequente ai vecchi fantasmi anticomunisti ed il Corriere della Sera nota allarmato che il PCI nella attuale fase politica «moltiplica le sue carte di realismo e di concretezza» (non è dunque l'invenzione relativa all'esistenza del tavolo di «inseminazione» dei comunisti all'interno del centro sinistrali a suscitare preoccupazioni).

Il quale insegue nostalgicamente il sogno di una disciplina quadripartita che di per sé permetterebbe una sorta di diritto di veto alle forze più reattive dell'evoluzione politica. I deputati DC non sono più mossi da un'eccezionale unità di intenti come lo erano stati nel '68. E' un richiamo alla necessità di coerenza della maggioranza del governo della programmazione, richiamo che — secondo il loro parere — si conta di porre ad un'alta tendenza: «si rifugia nel Parlamento come in una camera di compensazione degli interessi e delle scelte» e vede in questo quadro «l'ingresso in campo del PCI (in che modo?)».

Ala TV la seconda puntata sulla famiglia

I compiti della società verso la donna che lavora

Protagonisti i coniugi — La nuova concezione dei rapporti familiari — L'intervista di una operaia e il caso di una «vedova bianca» — Posta sotto accusa la disorganizzazione sociale — L'intervento della compagna Nilde Joffi — Una impostazione sbagliata

Il congresso nazionale del CIF

Per l'autonomia e il «dialogo» le donne cattoliche

«Ho cinque figli e pratica mente la mia giornata comincia dalle cinque del mattino per finire a mezzanotte. Ho una piccola attività di lavoro e devo trovarmi al lavoro e la devo trovare in un modo che mi dia la mia giornata di lavoro e di riposo. E' un lavoro che è sempre pesante. Per me è una soddisfazione perché come donna mi sono creata un'autonomia e un'indipendenza familiare sociale».

Brandt a Roma il 23 novembre

Su invito del presidente del Consiglio on. Colombo il Cancelliere della Repubblica federale di Germania a Willy Brandt verrà a Roma in visita ufficiale dal 23 al 25 novembre.

Da giovedì le monete da 1000 lire

Da giovedì prossimo saranno messe in circolazione le monete da 1000 lire. Le monete da 1000 lire saranno emesse in un numero limitato e saranno in circolazione per un periodo limitato.

Quando arriva il vaccino promesso dal ministro?

Foglio direttore. Le sarei grato se volesse pubblicare questa lettera indirizzata al ministro della Sanità anche perché mi sembra di interessare gentile.

Lettere all'Unità

Per chiarire la legge sul blocco dei fitti

Cari compagni su L'Unità del 15 ottobre scorso il compagno Lodovico ha detto che al blocco dei fitti non si può pensare per tutti gli inquilini che non superano i due milioni e mezzo di lire della complessiva spesa per il proprietario. E' una cosa che per il blocco dei fitti non si può pensare per tutti gli inquilini che non superano i due milioni e mezzo di lire della complessiva spesa per il proprietario.

Migliaia di scioperi articolati

Una settimana di lotte per i nuovi contratti e richieste aziendali

Fermate alla Pirelli, Motta, Candy e in altre decine di fabbriche - Trattative per calzaturieri e calze e maglie - Si sviluppa l'azione nel gruppo Montedison

La stagione contrattuale di quest'anno vede in campo quasi 100 mila lavoratori... (text continues)

La stagione contrattuale di quest'anno vede in campo quasi 100 mila lavoratori... (text continues)

Oggi riprendono le trattative per i calzaturieri... (text continues)

Si estende in tutte le aziende del gruppo Montedison l'azione sindacale articolata... (text continues)

Per i calzaturieri la settimana è stata i primi risultati... (text continues)

Gli scioperi unitari dei lavoratori dell'industria alimentare proseguono a livello di gruppo... (text continues)

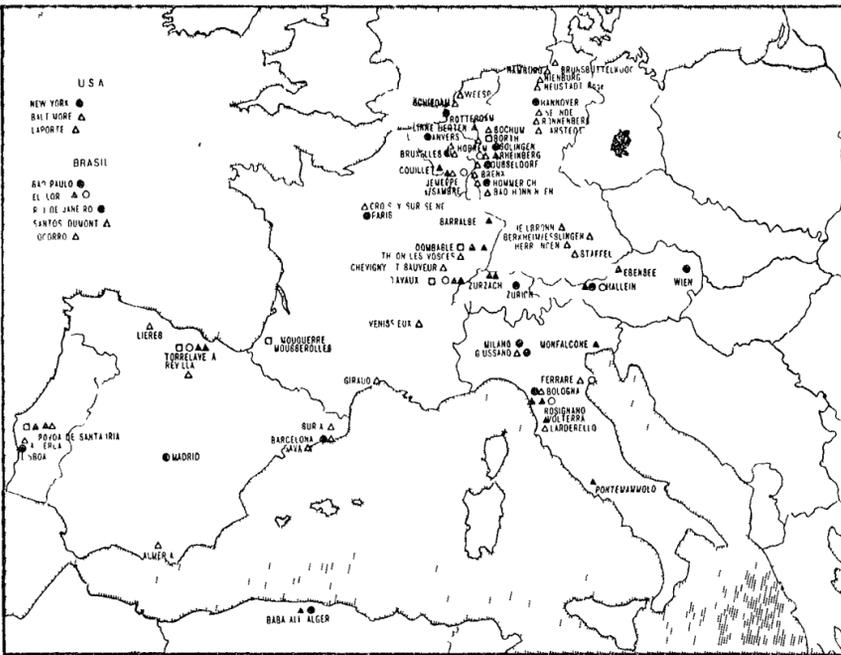
Le lotte di fabbrica per la integrale applicazione dei contratti...

La Direzione vuole effettuare

Altre 32 ore di sciopero nei reparti a Rosignano

La Solvay difende con i denti il dispotismo nella fabbrica

Si ostina a rifiutare la revisione delle qualifiche sulla base delle indicazioni del contratto nazionale - Un gruppo europeo che ha anticipato i negativi comportamenti dei grandi gruppi internazionali - La popolazione coinvolta nella politica della direzione aziendale



Nella cartina e riportata la distribuzione geografica delle attività Solvay, esclusi i nuovi sviluppi in Inghilterra...

Dal nostro inviato

ROSIGNANO 2

Altre 32 ore di sciopero nelle fabbriche Solvay, in questa settimana l'applicazione del contratto, specialmente per ciò che riguarda la revisione delle qualifiche...

La direttiva viene da Bruxelles dove la Solvay ha lo stabilimento maggiore... (text continues)

La Solvay difende qui dunque una linea generale del padronato... (text continues)

Renzo Stefanelli

Col cartello interbancario rafforzati i baroni del credito

LA BANCA, MODERNO SUPERPADRONE

L'industria, e non solo la piccola, dipende sempre più dai suoi finanziatori - La delega di poteri compiuta dal governo ai dirigenti degli istituti finanziari condiziona le prospettive dell'economia - Una chiarificazione necessaria

Con l'intesa interbancaria il sistema creditizio, nel suo complesso, tirerà un gran sospiro di sollievo... (text continues)

Il Bilancio dello Stato Ma non nelle sue voci improduttive... (text continues)

Più soldi a chi già ne ha

Da un lato i pesanti canelli delle banche si sono riaperti per sostenere l'attuale fase congiunturale... (text continues)

vestimenti e consumi sociali... (text continues)

Controlla più ancora delle Borse valori il collocamento delle azioni e delle obbligazioni... (text continues)

lettiva del credito Vedete rinunciate al proprio potere per carità di visione... (text continues)

Lo Stato dispone di un arma straordinaria per imporre senza costi ulteriori o stravolgimenti improvvisi del «abitudini» creditizie degli operatori... (text continues)

Poteri di controllo

La credibilità di un governo che intende fare le riforme si misura anche in questo modo... (text continues)

Credito selezionato

Vedere perciò in questi strumenti gli istituti di credito e più in là le Casse di Risparmio o le Banche Popolari... (text continues)

Le «idee» di Calamari

Il caso Calamari è «pendente» presso il Consiglio superiore della magistratura... (text continues)

stampato sull'Unità perché — secondo Domenico Bartoli — ha «la capacità di ignorare l'impopolarità di battagliare in acqua»... (text continues)

Sarebbe troppo facile replicare a questi due funzionari intercambiabili della stampa reazionaria che i vari Calamari si sono mossi sulla cresta dell'ondata di un'ondata repressiva generale... (text continues)

Conferenza stampa dei promotori

SI È CONCLUSO L'INCONTRO DELLA «SINISTRA EUROPEA»

I promotori del secondo incontro sono stati i socialisti... (text continues)

Il convegno — hanno notato il francese Villani e il tedesco Kuhn — è il risultato di un'operazione di sostituzione... (text continues)

Proseguirà il 9 lo sciopero Enpas

Ha termine oggi lo sciopero dei medici ambulatoriali dell'ENPAS... (text continues)

Lama incontra il presidente dei sindacati della Polonia

Il presidente del sindacato polacco Loga Sowinski di passaggio per Roma nel corso di un viaggio in Cile si è incontrato con Luciano Lama segretario generale della CGIL... (text continues)

In difficoltà l'integrazione fra Dunlop e Pirelli?

Un pontavviso della Dunlop ha dichiarato che l'azienda che si spartiva di fatto nella seconda metà di novembre... (text continues)

La solita storia

Paolino presidente delle Banche Chiosate spiega in modo più chiaro il significato di questa stabilizzazione creditizia... (text continues)

La «carta costituzionale» del Lazio attende ora di diventare legge dello Stato

Lo Statuto della Regione laziale

- Un documento fortemente autonomistico, capace di aprire una fase nuova nella vita dello Stato e della Regione
La Regione considera il concorso degli enti locali e l'apporto autonomo dei sindacati dei lavoratori dipendenti e autonomi e di altre formazioni ed organizzazioni sociali, come fondamentali momenti della partecipazione democratica alla determinazione della politica regionale

Lo Statuto regionale approvato giovedì notte dall'assemblea laziale attende ora di essere trasformato in legge dello Stato. Una copia del documento verrà consegnata questa sera dall'ufficio di presidenza del Consiglio regionale al presidente del consiglio, on. Colombo. Lo statuto sarà successivamente rimesso al Parlamento per che lo approvi entro la fine del mese di dicembre.

Una larga consultazione di base ha così preceduto l'approvazione della carta costituzionale della Regione. Lo Statuto è un documento fortemente autonomistico pienamente rispondente ai dettami della Costituzione capace di aprire una fase nuova nella vita dello Stato e della Regione. Con questa motivazione il gruppo del Pci ha dato il suo voto favorevole al documento.

Le parti più qualificanti dei 54 articoli che compongono lo Statuto sono senza dubbio quelle riguardanti la partecipazione alla vita legislativa e operativa della Regione le autonomie locali la funzione della Regione nella programmazione e nello sviluppo economico del Lazio. Riteniamo di fare cosa utile ai nostri lettori pubblicando il testo integrale del documento.

- I controlli sugli enti locali sono esercitati dalla Regione: cessa così la pesante «tutela» dei prefetti sui comuni e sulle province
La Regione partecipa in modo autonomo alla determinazione della programmazione nazionale e promuove come obiettivo prioritario la piena occupazione, con particolare riguardo ai giovani e alle donne, e l'elevamento del tenore di vita della popolazione

Costituzione e autonomia della Regione

ART 1
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 2
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 3
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 4
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 5
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 6
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 7
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 8
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 9
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

Costituzione e autonomia della Regione

ART 10
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 11
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 12
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 13
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 14
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 15
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 16
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 17
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 18
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

Costituzione e autonomia della Regione

ART 19
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 20
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 21
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 22
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 23
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 24
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 25
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 26
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 27
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

Costituzione e autonomia della Regione

ART 28
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 29
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 30
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 31
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 32
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 33
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 34
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 35
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 36
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

Costituzione e autonomia della Regione

ART 37
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 38
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 39
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 40
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 41
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 42
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 43
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 44
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 45
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

Costituzione e autonomia della Regione

ART 46
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 47
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 48
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 49
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 50
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 51
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 52
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 53
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 54
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

Costituzione e autonomia della Regione

ART 55
Il Lazio è Regione autonoma fondata di personalità giuridica entro l'unità politica della Repubblica italiana e in armonia con i principi della Costituzione e della Carta Costituzionale dello Stato e secondo il presente Statuto.

ART 56
La Regione ha per capoluogo la città di Roma e comprende i territori delle province di Frosinone Latina Rieti Roma e Viterbo.

Potestà della Regione

ART 57
La Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato ha richiamati nell'art. 1 del presente statuto e sempreché le norme non siano in contrasto con l'interesse nazionale o con quello di altre Regioni, ha potestà legislativa nelle materie di cui all'art. 117 della Costituzione e nelle altre materie indicate da leggi costituzionali.

ART 58
La Regione ha potestà amministrativa nelle materie di cui all'articolo precedente salvo quelle di interesse esclusivamente locale che dalle leggi della Repubblica siano attribuite alle province ai comuni o ad altri enti locali.

ART 59
La Regione esercita inoltre le altre funzioni amministrative demandate dallo Stato.

Organi della Regione

ART 60
Sono organi della Regione il Consiglio Regionale la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Il Consiglio Regionale

ART 61
Il Consiglio Regionale esercita le potestà legislative e regolamentari attribuite alla Regione e elegge nel proprio seno il Presidente del Consiglio e il suo Vice Presidente.

ART 62
Il Consiglio Regionale elegge il Presidente e il suo Vice Presidente e i membri della Giunta Regionale e su di essi esercita il controllo politico ed amministrativo adempendo alle altre funzioni conferite dalla Costituzione dal presente Statuto e dalle leggi.

ART 63
1) determina l'indirizzo politico sociale ed economico della Regione e attende i relativi provvedimenti di sua competenza.
2) formula i voti e proposte di legge al Parlamento nonché i patenti di cui agli artt. 132 e 133 della Costituzione.
3) designa nel proprio seno a norma del 2 comma dell'art. 83 del presente Statuto 3 delegati che partecipano alla direzione del Presidente della Repubblica.

(Continuazione a pag. 8)

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA IMPLICATA IN UNA FITTA RETE DI SCANDALI

Palermo: il perchè della impunità del crimine organizzato

Le ultime notizie dal Campidoglio

IL NODO MAFIA-POLITICA

Prima il Comune ora la Provincia

La strana storia di un contratto tra un ricco costruttore e l'Amministrazione provinciale - Nei «dossiers» di Buttafuoco i finanziatori del contrabbando di droga e tabacco? - Domani conferenza stampa dell'Antimafia

PALERMO, 2

Due nuovi elementi sono affiorati nelle ultime ore dal grande calderone dei rapporti tra mafia, potere politico e apparato burocratico e mondo finanziario...

pratiche alla ricerca di quel che traccia utile per le indagini. Ed una traccia allarmante sta venendo fuori da tutta quella cartoleria...

La Provincia dunque ha stipulato un nuovo contratto l'ennesimo con il costruttore Francesco Vassallo in base al quale costui concede gratuitamente in affitto alla Amministrazione un proprio edificio per ospitarvi un liceo scientifico...

Se si aggiunge che il nome di una di queste famiglie è stato negli anni passati collegato - per altri affari edilizi - a quello dell'on. sindaco Ciancimino...

I corollari del caso De Mauro ci fanno subito tornare agli elementi di cronaca della giornata per alcuni versi non meno rilevanti. L'inchiesta sulla scomparsa del giornalista registra due novità...

C'è bisogno di ripetere chi sia Vassallo? Da venditore di crusca è diventato in quattro lustri il cittadino più ricco di Palermo, oltre che il più inquisito dall'Antimafia.

Ma bisogna anche dire chi è il presidente della Provincia E. Francesco Stuzzo, il pote del fondatore del Partito popolare. Gli è servito di più, però, essere cognato dell'ex vice segretario nazionale della Dc Gioia...

Novità di ben scarso rilievo invece, per l'inchiesta sulla spaventosa spedizione punitiva all'ospedale. I pazienti dell'ucciso e soprattutto il fratello Mario Ciuni si dicono vittime di anonimie minacce telefoniche...

E veniamo al secondo fatto che ci trasversale - forse non casualmente - nel cuore di un altro caso sensazionale di questo autunno palermitano: il sequestro ancora misterioso del giornalista Mauro De Mauro...

Il Congresso radicale in corso a Napoli

NAPOLI 2. Si sono aperti domenica al Santisale dei Batoni al Marzio Angiuno i lavori del congresso nazionale del partito radicale...

Nel istigando delle indagini ed in ogni caso oltre il loro estro l'attenzione resta dunque puntata sulla sostanza politica tipografata dagli eventi di Palermo e da essi indici di come l'essenziale terreno di coltura di quel che conta...

Giorgio Frasca Polara

Il prezzo di una politica

Nel mondo della stampa borghese italiana così ricca di menti inclini alla sintesi planetaria quando c'è da dire male dei comunisti e della sinistra...

fluenti e grandi elettori della Dc cresciuti all'ombra dello stesso sistema clientelare e corruttore. Ci si può rispondere che ogni epoca ha avuto i suoi profittatori...



Piero Battaglia



Vito Ciancimino



Amerigo Petrucci

Il Consiglio superiore della magistratura convoca a Roma il dottor Bellino

Inchiesta sulla Procura di Reggio C.?

Ancora impuniti i caporioni dei moti

Un ex squadrista verrebbe nominato vice-sindaco - Il Comune dc centro promotore dell'attacco reazionario, e strumento asservito alla ricca borghesia ai danni dell'intera popolazione - Quanto pagano di imposta i Mauro, i Mafacena, gli Zoccali, esponenti dei moti

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA, 2. L'inizio del Consiglio superiore della Magistratura al piano comunale con l'esclusione dei socialisti...

le di 110 milioni e che paga invece soltanto sulla base di un reddito «concordato» di 7.000.000 lire e dell'ing. Rocco Zoccali, notabile democristiano...

tole della «Maurocaffè» il quale «i primi soldi (adeso 50 e miliardi)» ha versato lo stesso inviato e la notizia già serve a trattenere il personaggio...

comuni cioè della 'anto amata popolazione reggina'. E l'imministrazione del sindaco Battaglia (il quale guada da caso prima di diventare sindaco) era stato per anni assessore ai tributi...

Il cardinale Richi di Cushing molto di meno e di cui si è fatto il dio di un fazzoletto di terra...

Andrea Pirandello

E' morto il cardinale Cushing

COMITATO D'AZIONE PER REGGIO CAPOLUOGO VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, 102 TELEFONO 90039 VOGLIONO IMBAVAGLIARE BATTAGLIA

MAURO DI MAFACENA, reddito imponibile accertato per l'anno 1967, 68 e 69 lire 12.300.000. Reddito imponibile concordato uguale lire 6 milioni 600.000. Imposta in anni 1967, 68 e 69 lire 1.600.000...

Marcello Del Bosco

La fase finale dei colloqui fra Bonn e la Polonia

SCHEEL A VARSAVIA PER CONCLUDERE I NEGOZIATI

Se, come si prevede, gli ultimi ostacoli saranno rapidamente rimossi, lo stesso Brandt firmerà l'accordo nella capitale polacca. La sosta a Parigi del ministro degli esteri tedesco occidentale



VARSAVIA — Il ministro degli esteri della R.F.T., Scheel, accolto all'aeroporto dal deputato polacco Wmiewicz (Telefoto)

Dal nostro inviato VARSAVIA, 2. Con l'arrivo di Scheel — accolto cordialmente, verso le 19, dal suo collega polacco Stefan Jendki, vicesegretario e con il conseguente elevamento dei colloqui polacco-tedesco occidentali al livello dei ministri degli esteri, le conversazioni sono entrate in una fase molto concreta. Essa dovrebbe concludersi nella prossima settimana con la firma di un trattato che affronta e risolve il problema chiave rimasto sul tappeto dopo gli incontri svoltisi dal febbraio scorso a questa parte: quello del riconoscimento della frontiera sud Oder-Neisse e quindi della garanzia, per i polacchi, di quel diritto, già più volte riconosciuto da Brandt, a « vivere entro frontiere sicure » dopo la disfatta del Terzo Reich e il recupero, da parte della Polonia, dei suoi territori occidentali. L'atmosfera e lo spirito con cui si accinge a mettere a punto l'accordo sembrano

improntati all'ottimismo, una impressione che è condivisa dagli ambienti politici della capitale polacca, dove sono convenuti decine di inviati stranieri. Stimate, la stampa della capitale polacca è realista e il governo Brandt, la sua « coerenza e l'isolettosità » (Gros Pracy), e il ministro Scheel, definito dal Dziennik Ludowy « un rappresentante delle tendenze moderate e realistiche nella Germania occidentale ». Molto accreditata la possibilità che nella settimana prossima lo stesso cancelliere Brandt, venisse a Varsavia a firmare l'accordo preparato dai due ministri degli esteri per sottostare alla grande importanza « europea ».

Parigi: « colloquio internazionale » sul 50° del PCF Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2. (a p) — Si è chiuso nel primo pomeriggio di oggi all'istituto Maurice Thorez di Parigi il « Colloquio internazionale sul 50° anniversario della fondazione del PCF », primo di una serie di manifestazioni previste di qui al 30 dicembre per celebrare la nascita del Partito comunista francese.

Il colloquio, cui hanno preso parte stiano francesi e 20 delegazioni straniere — i compagni Giuliano Pajetta e Alberto Cecchi del Cg hanno presentato due relazioni rispettivamente sui rapporti tra PCF e la attività del PCI in Francia nel periodo fascista e sulle analogie e differenze tra la nascita del PCF e quella del PCI — è stato concluso da un discorso del vice segretario nazionale del partito Georges Marchais.

Parlamentari italiani a Mosca

MOSCA, 2. (a g.) — E' giunta stasera a Mosca, accolta all'aeroporto da una rappresentanza del Soviet Supremo, la prima delegazione di deputati e senatori italiani invitata dal gruppo parlamentare sovietico. La delegazione è diretta dal compagno Colombo (PCI) e comprende i seguenti parlamentari: Cardia (PLI), Corio (indipendente di sinistra), Alim (PSIUP), Pino Moro (PSI), Gonella (DC), Spagnoli (DC), Averardi (PSDI), Cottone (PLI), Tripodi (MSI).

I parlamentari italiani partiranno domani per Città del Vaticano, dove visiteranno fra l'altro la fabbrica di automobili e si incontreranno con tecnici e gli operai. Dopo Città del Vaticano la delegazione visiterà anche l'ashanti e Novosibirsk, per poi ritornare a Mosca dove avranno luogo gli incontri con i ministri sovietici. La delegazione è composta da 15 deputati del Soviet Supremo.

Federale, a pretese territoriali nei confronti del paese che fu la prima vittima dell'aggressione hitleriana e la cui frontiera occidentale sono stati presentati in discussione dai vari governi susseguitsi a Bonn. E' già certo che il terreno è stato sbalzato dal primo ostacolo che si era presentato all'inizio delle trattative. L'intenzione di Bonn di sottoscrivere con Varsavia un accordo analogo a quello firmato a Mosca, che affrontava solo in via generale il problema delle frontiere. Oggi è certo che Bonn ha accettato la richiesta polacca di dare la priorità nel trattato con Varsavia alla questione dell'Oder-Neisse anziché all'impegno generale di rinuncia alle forze.

Secondo indiscrezioni il fu trattato fra i due paesi dovrà comprendere un preambolo e quattro articoli, il primo dei quali, appunto, formalizza la rinuncia di Bonn a pretese territoriali. Il secondo articolo, che tratta della linea che corre lungo l'Oder e il Neisse ripresenta la frontiera occidentale della Polonia e che la RFT non farà adesso e in futuro. Il terzo articolo, che si occupa di modificare questa situazione. Se questa indiscrezione — riportata lei dall'amburghese Die Welt e dallo stesso Scheel, oggi in una intervista al settimanale Stern — corrisponde al vero Bonn sembrerebbe aver rinunciato alla posizione giuridica tradizionale. Il rinvio di una conferenza di fatto sulla frontiera ad un regolare trattato di pace tra la Germania e le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale.

Tutti gli osservatori politici sono d'accordo che il negoziato fra i due ministri degli esteri che inizierà domani verterà anzitutto e soprattutto sulla formulazione di questo primo articolo del trattato. Il negoziato è stato escluso ancora oggi che possa esservi un riconoscimento « condizionato » di una frontiera che fu definita dalle potenze vincitrici negli accordi di Yalta e Potsdam e che restituisce allo Stato polacco territori che gli appartengono per storia millenaria e sono oggi abitati da oltre dieci milioni di suoi cittadini.

Ponti autorevoli sostengono che Scheel viene a Varsavia con tre diverse versioni del primo articolo dell'accordo e che da queste potrà scaturire la formula accettabile per la Polonia formula che potrebbe essere appunto limitata a constatare l'irreversibilità e l'irreversibilità della situazione di fatto. A Varsavia si fa osservare che la parte assurdità della insistenza sui cavilli formali e giuridici da parte del governo di Bonn soprattutto con riferimento che anche il ministro RFT si rende conto che un eventuale trattato di pace non potrebbe che confermare lo stato territoriale attuale.

Franco Fabiani

Rivelazioni di « Time »

Israele produce (grazie alle spie) un « Supermirage »

NEW YORK, 2. Nel suo ultimo numero la rivista americana « Time » riferisce che Israele probabilmente con l'aiuto dello spionaggio industriale ha progettato costruito e collaudato con successo una sua versione del caccia bombardiere « Mirage 5 », bloccato dall'embargo francese. L'aereo viene chiamato « Supermirage » e ha un apparecchio leggero e in grado di raggiungere velocità di una volta e mezzo quella del suono. Può volare a bassa quota e utilizzare piste corte, può portare tre tonnellate di bombe e due missili. La commissione che, nel settembre 1969, è composta da rappresentanti di Ceylon, Somalia e Jugoslavia ha presentato oggi un rapporto che dichiara Israele colpevole di aver violato i diritti umani degli aerei nei territori occupati ed esortato l'Assemblea stessa ad agire per porre fine alle persecuzioni. In particolare la commissione chiede: 1) la cessazione immediata delle punizioni a carattere collettivo come le distinzioni di case e gli arresti in massa; 2) il pieno risarcimento per le case distrutte e la restituzione agli ebrei di quelle confiscate; 3) la cessazione immediata delle torture e dei « trattamenti di rigore » inflitti agli aiuti pigri.

Una dichiarazione del principe Sihanuk a Pechino

« Il Fronte unito controlla i due terzi della Cambogia »

Il capo cambogiano ha affermato che i patrioti non occuperanno Phnom Penh nei prossimi mesi per evitare un nuovo intervento USA — Ripresi nel Vietnam del sud gli attacchi dei B-52. Parigi: la signora Binh ribadisce la disponibilità del GRP per un governo di coalizione a Saigon

« Supermirage » c'è un motore 179 l'abbiamo costruito negli Stati Uniti. Il General Electric è analogo a quello dei « Phantom » americani. I tecnici israeliani hanno installato il 379 anche sul loro « Mirage 3 » di più vecchia costruzione in sostituzione dei motori francesi e di conseguenza di spionaggio di aerei migliori. La commissione dell'ONU nominata dall'assemblea generale nel settembre 1969 e composta da rappresentanti di Ceylon, Somalia e Jugoslavia ha presentato oggi un rapporto che dichiara Israele colpevole di aver violato i diritti umani degli aerei nei territori occupati ed esortato l'Assemblea stessa ad agire per porre fine alle persecuzioni. In particolare la commissione chiede: 1) la cessazione immediata delle punizioni a carattere collettivo come le distinzioni di case e gli arresti in massa; 2) il pieno risarcimento per le case distrutte e la restituzione agli ebrei di quelle confiscate; 3) la cessazione immediata delle torture e dei « trattamenti di rigore » inflitti agli aiuti pigri.

La Direzione del PCI di Parigi ha informato il Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco della seguente telegramma: « Vogliate accogliere l'espressione del nostro profondo cordoglio per la tragica morte del compagno Zygfryd Wolniak e renderla interdetta presso il compagno Marian Spychalski e gli altri membri della delegazione del nostro sentimento di amicizia e di solidarietà ».

Il ministro degli esteri e capo della delegazione del GRP del Vietnam del sud signora Nguyen Binh è rientrata stamattina da Hanoi dove era stata ospite di organizzazioni pacifiste e studentesche.

Intervista al suo arrivo ad Orly sull'appello all'« unito » conciliazione nazionale. Lanciato da Saigon dal generale M. Binh detto « Binh il grosso ». Il signor Binh — confermando la disponibilità del GRP a tutti i contatti utili alla ricerca di una soluzione politicamente onesta del problema sud vietnamita — ha detto: « Come abbiamo il diritto anche recentemente non siamo pronti ad entrare in conflitto con tutte le persone che le forze politiche e religiose del Vietnam del sud fanno parte di. Il portavoce che il « Fronte Unito » da un dettato controparte. I due terzi del paese. Ipli ha comunque aggiunto che le forze popolari non occupano nel prossimo futuro la capitale, per evitare un altro possibile intervento statunitense ».

« Un'iniziativa del genere (la conquista di Phnom Penh) — ha precisato Sihanuk — è diametralmente opposta alla situazione che il Fronte unito ha chiesto per diffondere il ritiro delle truppe e probabilmente per un altro intervento in Cambogia ». Nessuna conferma hanno trovato a Saigon le voci secondo le quali il generale Creighton Abrams comandante in capo delle forze americane in Indocina verrebbe prossimamente sostituito dal generale Friedrich Weverand quest'ultimo ha aggiunto negli ultimi giorni una quarta lettera ai suoi gradi di generale.

Ieri ad Helsinki, in un'atmosfera distesa

Armi strategiche: ripresi i colloqui fra URSS e USA

Il capo delegazione sovietico, Semionov, ha dichiarato che il suo paese « annette grande significato alle trattative » — La « Pravda » denuncia il progetto di collocare mine atomiche sulle frontiere europee della NATO

Allucinante statistica sulla corsa agli armamenti

Sulla terra ci sono bombe atomiche pari a 15 tonnellate di tritolo a testa

STOCOLMA, 2. La scorta totale di armi nucleari di ogni tipo immagazzinate sul pianeta, raggiunge una potenza di circa 50.000 megatonnellate, la quale significa che a ciascun abitante della terra « spetterebbe » per così dire una quota di 15 tonnellate di tritolo mentre gli abitanti delle aree della NATO e del Patto di Varsavia ne avrebbero 30 tonnellate a testa. Queste allucinanti statistiche sono allacciate nell'edizione dell'annuario 1969-1970 sugli armamenti mondiali preparato dall'Istituto internazionale per la ricerca della pace di Stoccolma. La pubblicazione è accresciuta dal fatto che essa è uscita alla vigilia dell'appuntamento a Helsinki dei colloqui sulla limitazione delle armi strategiche e del cosiddetto negoziato SALT. Nel volume si sottolinea che la quantità delle armi nucleari è ormai così grande e così grande è la loro « capacità di sterminio » che anche mutamenti sostanziali nel numero delle ogive atomiche delle due parti non altererebbero l'equilibrio delle forze. A proposito del negoziato sulla limitazione delle armi strategiche si nota: « Se, come si ritiene che dicano in occidente, fanno ritenere le trattative SALT dovessero condurre al blocco del numero delle rampe di lancio per missili a lunga gittata e dei missili balistici, ciò sarebbe senza dubbio un risultato importante, ma se non venisse sospesa la ricerca militare per il perfezionamento di queste armi e probabile che la corsa agli armamenti continuerà prendendo una nuova direzione ».

Il ministro degli esteri sovietico, Semionov, ha dichiarato che il suo paese « annette grande significato alle trattative ». La « Pravda » denuncia il progetto di collocare mine atomiche sulle frontiere europee della NATO. Semionov ha detto che « da queste posizioni la delegazione sovietica condotta a Helsinki » e ha sottolineato che il governo sovietico « si è sempre pronunciato a favore di una riduzione della corsa agli armamenti alimentata da certi circoli imperialisti e da fattori del rafforzamento della sicurezza internazionale ». Semionov ha detto che « da queste posizioni la delegazione sovietica condotta a Helsinki » e ha sottolineato che il governo sovietico « si è sempre pronunciato a favore di una riduzione della corsa agli armamenti alimentata da certi circoli imperialisti e da fattori del rafforzamento della sicurezza internazionale ».

Dopo i colloqui di Pechino

I socialisti giapponesi appoggiano le proposte cinesi sul disarmo

TOKIO, 2. Il Partito socialista giapponese ha espresso il proprio sostegno all'atteggiamento della Cina popolare in materia di armi nucleari. Il comunicato finale sulla visita a Pechino di una delegazione del partito socialista giapponese dice in fatto: « Le due parti — la delegazione dell'Associazione per l'amicizia cino-giapponese e la delegazione del partito socialista giapponese — hanno espresso comunemente la loro determinazione di lottare contro la guerra nucleare e per una completa proibizione e distruzione delle armi nucleari. La delegazione del partito socialista giapponese appoggia l'atteggiamento della Cina secondo cui mai e per nessuna ragione la Cina sarà la prima ad usare armi nucleari e la proposta della Cina di convocare una conferenza al vertice di tutti i paesi del mondo grandi e piccoli per la firma di un accordo sulla completa proibizione e la totale distruzione delle armi nucleari ».

« Il Fronte unito controlla i due terzi della Cambogia »

Il capo cambogiano ha affermato che i patrioti non occuperanno Phnom Penh nei prossimi mesi per evitare un nuovo intervento USA — Ripresi nel Vietnam del sud gli attacchi dei B-52. Parigi: la signora Binh ribadisce la disponibilità del GRP per un governo di coalizione a Saigon

« Un'iniziativa del genere (la conquista di Phnom Penh) — ha precisato Sihanuk — è diametralmente opposta alla situazione che il Fronte unito ha chiesto per diffondere il ritiro delle truppe e probabilmente per un altro intervento in Cambogia ». Nessuna conferma hanno trovato a Saigon le voci secondo le quali il generale Creighton Abrams comandante in capo delle forze americane in Indocina verrebbe prossimamente sostituito dal generale Friedrich Weverand quest'ultimo ha aggiunto negli ultimi giorni una quarta lettera ai suoi gradi di generale.

DALLA PRIMA

diffusa in un baleno e gruppi di giovani di colore si sono riversati nelle strade sfondando vetrine ed abbattendo pali un certo numero di razzi ha attaccato i manifestanti negri con l'aiuto della polizia e la calma è stata ristabilita solo dopo molte ore.

Questo clima pauroso in cui i razzisti hanno la possibilità di assassinare e di provocare le masse di colore è stato oggetto di un articolo di New York Times in un articolo p.u. un pio dedicato alla conclusione della campagna elettorale. Lo autorevole quotidiano ha parlato del senso di profondo pessimismo con cui milioni di negri accolgono queste elezioni ed ha pubblicato dichiarazioni di personalità di colore che suonano come un nuovo atto d'accusa verso la situazione economica e sociale in cui è costretta questa minoranza razziale. L'atteggiamento negativo della popolazione nei giorni verso le elezioni e che si ammonta in un mercato di prima si precepisce la sua profonda disaffezione per tutta la politica del governo » ha allarmato un membro dell'assemblea legislativa della Georgia mentre un esponente politico di Miami ha detto che « i negri americani sono semplicemente disinteressati a partecipare a questa prossima campagna ». Il settimanale « Newsweek » ha pubblicato un inchiesta nella quale si delineava esplicitamente la situazione fra le forze armate statunitensi di stanza in Germania dove si preannunciano gravi disordini razziali.

La politica di Nixon è stata molto critica e critica e molto « stitosa » anche da un membro della commissione per le attività straniere per indagare sui disordini nei campus. Jo seph Rhodes. Fbi ha detto: « Il presidente ci ha sollecitati a combatterlo e rimovistosi ed i contestatori ci invita a liberare il Senato dai suoi oppositori. Mi sembra l'unica via praticabile cinese di uccidere il mago saggio che porta cattive notizie ».

Tali giudizi non esprimono che pochi sintomi del clima di tensione e di divisione in cui gli elettori statunitensi domani andranno alle urne per dire una verifica attendibile ed inconfutabile ad una situazione di crisi che coinvolge la maggiore potenza mondiale.

Per il diritto al lavoro

In agitazione i telefonici per la teleselezione

La teleselezione in Italia del 1970 è l'operazione integrale che collega tutto il territorio d'Italia e non ha entusiasmo tutti nella misura desiderata dal ministero delle poste e telecomunicazioni. Il sindacato telefonico della Isp (Cgil) con l'altro ha criticato da molti punti di vista l'impulso ed ha proclamato lo stato di agitazione della categoria invitando gli elettori a non votare. I motivi delle critiche sono fondamentali: che la teleselezione integrale sia a vantaggio solo di una parte privilegiata di elettori; che il servizio telefonico sia in grado di nuovi allacciamenti di giorno in giorno e di un aumento del costo del servizio telefonico di un terzo.

Belgrado: incontro Tito-Ceausescu

Il LGRADO, 2. Il sito in un'ora oggi a Belgrado che il presidente del Consiglio di Stato Tomislav Nikolic Ceausescu si sta incontrando domani con il ministro del Lavoro della Repubblica di Romania. Il ministro del Lavoro di Romania è stato ricevuto dal ministro del Lavoro di Romania.

Scioperi in Gran Bretagna

LONDRA, 2. I primi sintomi di una « 11 volta » sindacale contro il progetto di legge conservatore sulle relazioni industriali si sono avuti oggi con la dichiarazione di uno sciopero di oltre 20 dipendenti della fabbrica di automobili della British Leyland a Birmingham.